

IL BIMBO E LA VALIGIA:

viaggio intorno all'uomo



■ *riflessioni di don Giorgio*

Il Natale di quest'anno mi accompagna ancora una volta dentro la vita dell'uomo concreto.

Gesù che si fa uomo, me lo fa conoscere, apprezzare, amare ancora e sempre di più. "Si fece carne per salvare ogni carne!": così recita la tradizione dei Padri.

Un viaggio; voglio fare un viaggio intorno all'uomo, imparando dal Natale, imparando da Gesù: la prima cosa che ha fatto è stata quella di sgombrare il cuore per far posto a tutti: non ha studiato, come

invece spesso si fa, come poter mettere sulle spalle degli altri anche i propri pesi. Lui il viaggio lo ha fatto senza facchini che gli portassero la valigia. L'epoca dei facchini, anche se pagati, è stata chiusa dal Bimbo che ha deciso di mettersi a cammino. E dev'essere chiusa per sempre anche da noi, e senza correre all'escamotage di trasformarli in "portaborse" a servizio dei signori e potenti di turno. Quella valigia l'ha portata da solo il Bambino. Es-

segue a pagina 2 ➤

abbonamento a

COME  PANE

Per chi volesse sottoscrivere l'abbonamento per l'anno 2011 versi alle Zelatrici la quota di 10 Euro per coprire le spese. Si può contribuire con offerte maggiori per dare la possibilità che la voce di "Come il Pane" arrivi a tutti.

Copie del Giornale sono disponibili anche in chiesa versando 1 Euro nell'apposita cassetta.

segue da pagina 1

senziale nel corredo che gli sarebbe servito durante i 33 anni di strada condivisa con i cittadini del mondo: solo **umanità, libertà, e bene.**

Essenziale, dicevo, il bagaglio, ma abbondante! E mai conservato come se fosse un tesoro geloso.

Quanta umanità ha caratterizzato quel "Dio-con-noi"!

Che anelito di libertà ha segnato il pensiero, la parola e l'azione del giovane Maestro di Nazareth!

E il bene: fuor di misura tanto da far esclamare la gente che lo incontrava: "Ha fatto bene ogni cosa...".

Provvidenza volle che non si sia riportato con sé la valigia con il prezioso contenuto dopo la sua esperienza terrena. Da qualche parte l'ha lasciata e qualcuno l'ha trovata e ne sta vestendo i capi.

Anche se... dolorosamente sorprende che manchi umanità in giro. Nelle case, nelle fabbriche, nelle chiese, nella politica...

Manca l'uomo reale col suo modesto, insostituibile corredo di qualità morali. Dimenticato l'uomo, abbiamo cittadini di svariate denominazioni sociali, ecclesiali, politiche, ma con nessuna sostanza umana: prima di essere ammessi a un gruppo, a un partito, a una associazione ci vorrebbe la **promozione a uomo!**

E un "uomo - uomo", non fabbricato da correnti ideologiche, ma creatura fatta di terra, cosciente della sua dignità e grandezza quando si riconosce parte di un'umanità più ampia e figlio e amico di un Creatore da cui si sente accolto e amato.

Quell' "uomo - uomo" ha dentro di sé la **libertà.** Non può non averla e ... guai a negargliela.

Chi accetta la libertà fa involontariamente un atto di fede nell'uomo. Almeno crede che si può redimere. Difficile è essere libero. Difficile è offrire libertà e credere che solo le persone libere sono veramente persone. Più dif-

ficile è mascherare.

Lampante è l'esempio della libertà politica: finché non sarà preceduta o scortata da una congrua giustizia sociale, non sarà che un giocattolo. E poi... "dove ci sono troppi soldi in poche mani, dove i più furbi decidono delle cose di tutti, dove i più forti piegano le sorti comuni a proprio vantaggio, dove i primi non sono gli ultimi, in quel paese non c'è libertà, anche se le hanno elevato monumenti e la conclamano".

Umanità, libertà..., ma ciò che proprio non poteva rimanere in quella valigia era il **bene.**

A ogni piè sospinto. Alla gente comune. Soffocato da richieste. Nemmeno un attimo di requie concedevano a Gesù.

E quando ha lasciato per tutti quel bene come testimonianza, innanzitutto ha indicato che non è la lamentela né la condanna che portano vita. Ad un mondo che muore di fame e di pesantezza, di odio e di egoismi, le parole non bastano.

Occorre che qualcuno pianti la tenda dell'amore accanto a quella dell'odio.

Il Natale ancora una volta ci ricorda il viaggio di quel Dio proprio intorno all'uomo.

Quanto dobbiamo essere importanti se questo viaggio dell'incarnazione dura da più di 2000 anni e se il corredo continua a coprire tanta nudità nostra.

Ah, forse qualcuno in quella valigia cerca una bandiera o un'insegna da far sventolare, magari per fregiarsi o per vantarsi o per sentirsi in clima esaltante di crociata contro qualcuno che ritiene al di là delle barricate che pensa di innalzare in nome del Bimbo che viene.

Credo proprio che stia perdendo il suo tempo prezioso. Son sicuro che là non ci siano bandiere! Proprio perché una cristianità è viva non per l'insegna che porta sull'albero maestro, ma se ai remi ha braccia valide e se Cristo è al timone.

Buon Natale, miei cari!

In diretta dal Consiglio Pastorale dell'8 novembre 2010

Verifica sull'azione educativa: ai consiglieri è stata proposta una riflessione sul tema dell'educazione nella nostra parrocchia nei vari ambiti educativi: fede, etica, affettività, accoglienza. Come va portata avanti in famiglia, nella catechesi, nelle associazioni e con i giovani? e soprattutto che qualità offriamo...?

Catechesi: le due rappresentanti hanno illustrato quello che è emerso dalla verifica:

Catechismo delle Medie (Elisa Berti): bisognerebbe ripensare la tempistica, offrire alle catechiste una formazione permanente più appropriata al mondo d'oggi, alleggerire il calendario degli incontri soprattutto nei tempi forti, costituire un fondo cassa per le uscite. Catechismo delle Elementari (Angioletta Ganassini): è il metodo a 4 tempi un po' modificato, sarebbe opportuno cambiare il modo di iscrizione così da potere presentare ai genitori di ogni gruppo il percorso dell'anno catechistico da svolgere.

Pastorale della salute: la responsabile presenta il progetto 2010/2011 della consulta: l'obiettivo, è di avere in tutte le diocesi una presenza capillare di persone formate, che diventino collaboratrici del Parroco per individuare i disagi e portare conforto. Attraverso un corso di formazione biennale per i Ministri della Comunione e per i membri dell'UNITALSI (formazione teorica, psicologica ed organizzativa).

Si è discusso delle iniziative per l'Avvento (vedi Come il Pane) e per l'ordinazione di don Fabiano.

Progetto Centri di ascolto: al seguito della riunione con l'assessore ai servizi sociali del comune si è pensato di coinvolgere i gruppi parrocchiali delle 3 parrocchie di Bussolengo in una raccolta straordinaria di viveri all'esterno di 4 supermercati di Bussolengo a favore di 40 famiglie di Bussolengo che versano in gravi difficoltà economiche.

Anna Lonardi

IL SENSO DELLA VOCAZIONE

Nelle ultime settimane, culminate con l'ordinazione presbiterale di Don Fabiano il 20 novembre, e con la sua Prima Messa Solenne nella nostra Parrocchia, il 28 novembre, tutta la Comunità ha potuto condividere un cammino importante, in cui più volte siamo stati invitati a riflettere



ed approfondire il senso della vocazione. Sicuramente la prima immagine che associamo al termine "vocazione" è quella di chiamata al sacerdozio o alla vita consacrata: il "farsi prete", "farsi suora"; e se lasciamo che altre immagini scorrano liberamente trainate dalla nostra fantasia, ecco forse apparire folgorazioni, squarci di tenebre, voci dall'alto, vestizioni, monasteri e santuari, il tutto magari dipinto nei vari toni del grigio, del nero, o, se va bene, del marrone... quanti pre-giudizi abbiamo!

La parola vocazione è invece quanto di più bello possa riguardare la vita di un cristiano; essa indica, innanzitutto, la vocazione "primordiale", che coinvolge Dio stesso. E' Lui che, per primo, ascolta la voce dell'umanità e che decide di farsi coinvolgere nelle vicende della storia del popolo d'Israele: un coinvolgimento totale da parte di Dio, che sfocerà nella scelta di divenire uomo in Cristo, spogliato di ogni regalità per essere pienamente imbevuto della nostra povera umanità.



Da questa Sua risposta d'amore assoluto, scaturisce la vocazione di ogni cristiano e di ogni essere umano, perché tutti, se lasciamo parlare il nostro cuore percepiamo nel nostro intimo questa necessità di Infinito, questo bisogno di andare oltre le prospettive

umane per essere accolti, raccolti, nel Suo abbraccio d'amore. Spesso, tuttavia, questo desiderio innato di dare e ricevere amore, passa in secondo piano perché la "modernità" ha imposto una visione incompleta e limitata su cosa significhi realizzarsi pienamente come persone. Da un lato c'è infatti oggi l'idea dell'uomo come individuo libero e titolare di diritti, e ciò costituisce senza dubbio un'importante conquista storica delle società civili; dall'altro però si è fatta strada la convinzione che per realizzarmi non devo essere sottoposto ad alcun legame, perseguendo così il mito di una libertà che è fine a se stessa, in una sorta di cortocircuito vitale, che impoverisce e mi allontana dalla sorgente della vera realizzazione. Da qui il senso diffuso di inquietudine, sconforto, insoddisfazione... è l'uomo che non ascolta Dio, e nemmeno dà retta al suo cuore. Perseguire la propria vocazione, infatti, è rispondere alla chiamata che viene rivolta da Dio ad ogni creatura umana, e che è sempre una chiamata all'amore vero, che è la donazione di sé, nel matrimonio, nella famiglia, nell'amicizia disinteressata, nell'impegno sociale, nella vita consacrata: sono questi i grandi orizzonti che scaturiscono dal donarsi agli altri, paradossalmente con una volontaria perdita di libertà (così come viene intesa oggi), ma con la certezza di vivere in pienezza la propria vocazione, che è sempre vocazione all'amore. Chiediamo dunque al Signore che per quanto poveri e fragili, sappiamo rispondere alla sua chiamata all'amore, vivendo pienamente e profondamente la nostra vocazione, quale essa sia, certi, come Sant'Agostino, che "Tu ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te".

PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA

17 marzo - Giovedì: Verona-Tel Aviv – Nazareth

18 marzo - Venerdì: Nazareth – Baniyas – Tabor – Nazareth

19 marzo – Sabato : Nazareth – Lago di Tiberiade – Taybe

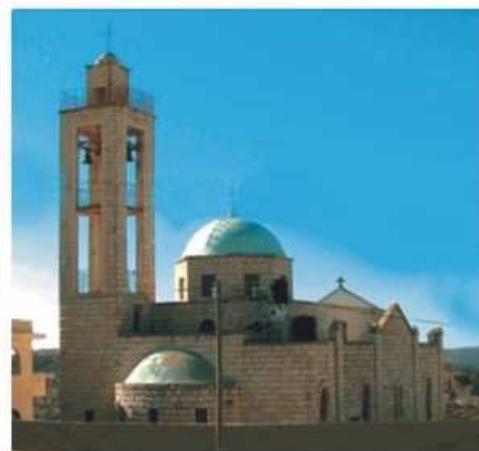
20 marzo – Domenica: Taybe – Gerusalemme – Betlemme

21 marzo – Lunedì: Betlemme - Gerusalemme

22 marzo – Martedì: Betlemme - Gerusalemme

23 marzo – Mercoledì: Betlemme – Deserto di Giuda - Gerico

24 marzo – Giovedì: Betlemme – Tel Aviv – Verona



Durante il pellegrinaggio sono previsti alcuni incontri serali con persone, sia palestinesi che israeliane che ci aiuteranno a meglio comprendere la complessa situazione del conflitto in atto tra i due popoli.

La quota di partecipazione per persona in camera doppia è di Euro 1.050.

Per iscrizione e informazioni in canonica.
I posti disponibili sono 53.

FESTA DEI BATTEZZATI NEL 2010

Giovedì 6 Gennaio 2011 giorno dell'Epifania alle ore 15,00

Nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore si svolgerà la funzione per la benedizione dei bambini e il bacio all'immagine di Gesù. E' un *momento di festa* che vogliamo condividere con te invitando a partecipare a questa funzione tutte le famiglie dei bambini battezzati nell'anno 2010.

Ti aspettiamo!

Cari papà e mamme chiediamo la vostra collaborazione per l'allestimento di un albero simbolico da esporre in Chiesa. Questo albero avrà come decorazioni i volti dei vostri bambini. Vi chiediamo pertanto di farci avere una foto entro il 29 dicembre 2010 (consegnandola in CANONICA).

Grazie per l'aiuto! A presto e BUON NATALE.

il Parroco, e gli animatori del gruppo battesimi

Durante la giornata per il Seminario, svolta il giorno 21 novembre, sono stati raccolti 3.344 Euro.

Nella giornata per gli alluvionati della nostra Provincia sono stati raccolti 1.326 Euro.

Grazie di cuore per la generosità dimostrata

CONFERENZA NAZIONALE SULLA FAMIGLIA

“L’Italia è uno dei pochi paesi che ancora non dispone di un piano organico di azioni volto a favorire il benessere sociale della Famiglia. Quello che è stato fatto fino ad ora sono solo interventi destinati alle singole categorie di persone”. Parte con questa affermazione forte e chiara la seconda Conferenza Nazionale della Famiglia che si è tenuta a Milano nei giorni 8 - 9 -10 Novembre.



Nel suo discorso di saluto e introduttivo alle giornate il **senatore Giovanardi** sottolinea che “lo spirito di questa conferenza è quello di riunire tutti gli attori istituzionali e non per analizzare e condividere tutte le tematiche che interessano la famiglia e proporre possibili soluzioni. Un’occasione quindi per confrontarsi, discutere e riflettere insieme sul futuro di quel grande capitale sociale che è la famiglia con figli”. Non da ultimo ha sottolineato l’importanza che lo strumento fiscale riveste in quanto la famiglia va considerata maggiormente da questo punto, ma va anche sostenuta da una serie articolata di interventi nonché resa veramente **protagonista attiva**. Nella prima giornata hanno avuto luogo molte e significative relazioni, da quella del **professor Donati**, dirigente scientifico dell’Osservatorio Nazionale sulla famiglia che ha evidenziato la necessità di **costruire un’alleanza italiana per la famiglia** ponendo l’accento su come l’indebolimento dei legami e dei rapporti familiari e la frammentazione della famiglia stessa conducono inesorabilmente verso la solitudine, con particolare riguardo ai bambini e agli anziani; tema ripreso anche dal professor **Blangiardo** quando nella sua relazione, relativamente alla situazione socio-demografica, rileva che va posta attenzione alle persone sole, va aiutata la famiglia a nascere e a crescere quando mette al mondo dei figli. E a questo proposito ha ricordato che è meglio non illudersi che la diminuzione delle nascite sia compensata dagli stranieri perché le ultime statistiche in merito all’argomento ci mostrano come anche questi ultimi si adattino alla situazione che trovano perché vivere nella grande città è difficile anche per loro. **I dieci laboratori** previsti in seconda giornata, diritti

sociali e inclusione sociale, accoglienza della vita e servizi consultoriali, reddito e trattamento fiscale, lavoro, ruolo educativo della famiglia e sistema formativo, immigrazione e società interculturale, affido e adozione, servizi per la prima infanzia, fragilità/disabilità/anziani e servizi ed infine media e nuove tecnologia hanno accolto i circa 2000 partecipanti alla

conferenza, che hanno potuto intervenire e portare alla luce nuove istanze e contributi.

Esperienza davvero bella e concreta è stata la **tavola rotonda** del mercoledì a cui hanno partecipato sindaci di città grandi e piccole. Un esempio davvero significativo di vicinanza e concretezza nei confronti delle famiglie che vi abitano. La vera novità di questa conferenza è stata senza dubbio la proposta innovativa presentata dal **Forum delle Associazioni Familiari** che va sotto il nome di **Fattore Famiglia**, una proposta di riforma fiscale capace di dare vero riconoscimento e sostegno alle famiglie con figli o che in generale sopportano carichi familiari anche a scapito di chi i figli, futuro della società, non li ha. Come **Afi - Associazione delle Famiglie** il partecipare alla Conferenza è stata una grande occasione che ci ha permesso di riconoscere come in giro per l’Italia ci siano molteplici esperienze di buone pratiche a favore principalmente dei minori, ma anche della famiglia e constatare come sia diffuso il desiderio di molti di operare per il bene comune e auspichiamo, prendendo a prestito le parole del **Card. Tettamanzi** pronunciate nel suo saluto ai partecipanti che “i proclami debbano essere concretamente resi vivibili alla totalità delle famiglie”. Infine un grazie al senatore Giovanardi che in questi anni ha saputo appassionarsi all’argomento famiglia e ha fornito a tutti i presenti un tentativo di impegno in questa direzione che altri politici anche del centro destra presenti alla conferenza avrebbero potuto portare partecipando ai gruppi di lavoro nei laboratori invece di dileguarsi.

Stefania Ridolfi
Afi - Associazione delle Famiglie

L'AMERICA DEI VINTI

Tredici anni in Brasile, don Giorgio, di vinti ne ha incontrato tanti, troppi. Ma alcuni sono diventati vincitori grazie anche al suo aiuto.

Alzi la mano chi conosce il Piauí, piccolo stato del Nord Est brasiliano: capitale Teresina. E' alla periferia della capitale che don Giorgio, assieme ad alcuni altri missionari della diocesi di Verona, ha trascorso ben 13 anni, durante i quali ha fatto di tutto: il missionario, lo psicologo, il sociologo, il consolatore degli afflitti, il piccolo imprenditore in svariati campi come in quello della scuola, della salute, del giornalismo e della radiodiffusione, tanto da meritare la cittadinanza onoraria di Teresina, un cavalierato e, addirittura, la cittadinanza brasiliana. Quindi il nostro Don è anche brasilero!. Confessa: "Ma non è stato facile, il salto non è stato indolore, piuttosto è stato un autentico choc, ho perfino perso 12 chili. Dovevo imparare tutto, dal nuovo idioma, che non è solo lingua, ma è anche cuore, anima. Dovevo soprattutto ascoltare, con umiltà in un autentico sforzo di nuova inculturazione, perché o ascolti o non impari niente." E' stata quella del missionario don Giorgio una lunga relazione/confessione, un piacevole e talora commosso sfogo liberatorio tra i suoi parrocchiani che pur lo conoscono da anni, ma che non immaginavano alcuni risvolti profondamente umani del loro parroco. "Stando con i miei nordestini ho anche cominciato a

riscoprire la parola di Dio, vedevo gente che tutte le settimane leggeva il Vangelo, così ho incominciato anch'io a riscoprire la mia missione, a stare dalla loro parte, leggendolo con loro: questa è la vera Teologia della liberazione!" E' continuata così la narrazione di quel popolo discendente da neri e indios, così uniti e fieri della loro identità, così irrefrenabilmente gioiosi pur nella miseria, così leggeri nelle loro danze, fantasiosi nel loro carnevale inventato tutti i giorni, nel calcio

così idolatrato. Perché in ogni bambino laggiù è latente un vero campione, basta scoprirlo tra il fango ed i miasmi delle favelas. I bambini sono la vera ricchezza del Brasile, le strade pullulano di "meninos de rua" e la loro presenza è troppo coinvolgente per passare inosservata, ma è anche un serio problema sociale, educativo, perfino alimentare in una terra così potenzialmente ricca. E così, facendo mente locale ai casi umani e sociali narrati, don Giorgio tocca forse il tasto più dolente della realtà



brasiliana e nordestina in particolare: la famiglia. Che non c'è, perché i matrimoni religiosi o civili non sono alla portata di tutti, perciò nelle casette di fango e paglia ci sono solo donne e bambini, manca il capo famiglia, manca l'uomo, manca il riferimento alla figura paterna, spesso sostituita dalla figura del padrino. E la vita non è facile: se nelle catapecchie mancano tutti i servizi igienici e sanitari, vi è un'unica regina, la televisione. Anche nelle favelas arriva il mondo esterno e l'impatto



tra chi non ha nulla ed il mondo patinato delle telenovelas è davvero devastante: nasce così lo stress da desiderio, la consapevolezza di non appartenere a quel mondo, il ricorso alla violenza, l'assalto a mano armata, il rifugio nella droga, nella prostituzione. Eppure tra tanti contrasti l'inno nazionale brasiliano porta con sé una fierezza ed una speranza incredibili, sconosciute. In una terra che discrimina ferocemente,

che accomuna ricchezze faraoniche a bibliche calamità, l'inno quasi dolce minuetto recita: "Brasile, un raggio vivido di amore e di speranza scende fino alla terra, se nel tuo bel cielo ridente e limpido l'immagine del Crocefisso risplende Terra adorata tra altre mille sei tu, Brasile, o patria amata, Idolatrata!" Ecco la patria di chi non ha nulla, ma lo stesso è: "adorata, amata, idolatrata" Una riflessione si impone : come da noi?

CAMPIONI ... DI SPRECO

Che la società consumistica sia basata sullo spreco di risorse è ormai risaputo, ma che l'ambito in cui lo spreco è maggiore sia quello alimentare forse è un po' meno noto. A togliere qualsiasi dubbio su questo ci ha pensato una ricerca divenuta un vero e proprio **libro nero** dello spreco. A elaborarla è stata l'associazione Last Minut Market, nata in ambito accademico presso la Facoltà di agraria dell'università di Bologna.

Si tratta di una mobilitazione "civile" che parte da operatori e ricercatori, ma che si propone di coinvolgere i cittadini e di approdare nelle sedi decisionali e politiche europee, innescando un impegno concreto e urgente per la riduzione dello spreco delle risorse agro-alimentari a livello globale.

In Italia, ogni anno, prima che il cibo giunga nei nostri piatti, se ne perde una quantità - la cifra straordinaria di **20 milioni di tonnellate** che potrebbe soddisfare i fabbisogni alimentari per l'intero anno di tre quarti della popolazione italiana, vale a dire di circa **45 milioni di abitanti**. Il valore economico di questo scempio ammonta a ben 37 miliardi di euro, ossia il 3% del nostro Pil. Non si tratta, come si potrebbe immaginare, di cibo avariato o scaduto, pertanto nocivo alla salute, ma di prodotti che vengono scartati a un certo livello della filiera agro-alimentare la quale, per adeguarsi alla logica dell'economia del consumo, scarta tutto ciò che non è esteticamente perfetto, consumabile ora e subito, facendosi garante di una determinata durata nel tempo. Lo spreco ha un inizio, ed è proprio là dove il prodotto nasce e dovrebbe trovare una prima collocazione razionale, **i campi**: si calcola che siano 18 milioni le tonnellate di frutta, verdura e cereali buttati via ogni anno, pari al 3% della produzione agricola nostrana. Le ragioni di un tale scempio sono molteplici, ma tali da non giustificarlo: si va da quelle meramente estetiche, per esempio frutta e verdura colpite dalla grandine, a ragioni commerciali, come i prodotti fuori pezzatura, fino a quelle di mercato, quando, per esempio, i costi della raccolta sono superiori al prezzo di mercato che



viene riconosciuto all'agricoltore il quale, così, non ha alcun vantaggio a raccogliere.

Man mano che si procede nell'iter della filiera agro-alimentare e si arriva nelle industrie di settore, quelle delle carni, delle bevande e dei prodotti caseari, lo spreco diviene un vero e proprio fiume.

Vengono buttati via due milioni di tonnellate di prodotti, quanto basta per sfamare per un anno una regione popolosa come il Veneto

Un altro luogo di grande spreco sono i punti vendita al dettaglio: che si tratti di piccoli negozi o di grandi supermercati, ogni anno a essere scartati sono l'1,2% di prodotti ortofrutticoli. Così, nel 2009, su 9 milioni e centomila tonnellate di prodotti, circa 110.000 sono

stati scartati. Le ragioni sono sempre legate alle regole del mercato, ma una grossa responsabilità lo hanno anche i clienti che, manipolando troppo il prodotto, ne deteriorano l'aspetto rendendo molto più difficoltosa la sua vendita e il suo consumo.

Infine, le famiglie. E' qui, nell'anello finale della catena, che lo spreco acquista le dimensioni di una deriva incontrastata. Si calcola che ogni famiglia butti via 500 Euro l'anno per prodotti comperati, ma non consumati. A diventare immondizia ben il 39% dei prodotti freschi (uova, carne, frutta e verdura), pari 9% della spesa alimentare annuale. Ma ad essere buttati nel bidone della spazzatura è anche il 19% del pane e il 4% della pasta.

Lo spreco alimentare, vero, scandalo di fronte alle difficoltà crescenti di una fascia di popolazione italiana che a causa della crisi, fatica a riempire il carrello della spesa molto prima della fine del mese, si alimenta, in definitiva, di molteplici responsabilità: di regole di mercato, miopi e rispondenti solo a istanze di mero profitto, delle aziende di settore, dei commercianti e degli addetti alla distribuzione, dei cittadini stessi non consapevoli dei danni che un simile spreco produce, sia per l'impatto ambientale che per quello sociale.

PERCHE' SPOSARSI OGGI

Come accompagnatori al per... Corso Fidanzati, abbiamo partecipato all'incontro promosso mercoledì 27 ottobre scorso alla Granguardia, dal Comune di Verona in collaborazione con il Centro Pastorale Familiare, dal titolo "Sposarsi oggi: perché?"

Si vuole riportare alcune sottolineature sull'argomento tratte da uno dei relatori, Pietro Boffi, responsabile del Centro di documentazione del Centro Internazionale Studi Famiglia.

La domanda - ha aperto il relatore - qualche anno fa era però "Perché non sposarsi?" in quanto, mettere su famiglia, era scontato. Perché è cambiato - ha poi proseguito - questo modo di porsi nei confronti del matrimonio? E oggi, la famiglia, è in difesa? Sta perdendo rilevanza?

Per dare alcune risposte in proposito, Boffi ha esposto alcuni indicatori attraverso i quali leggere il quadro della situazione d'oggi nei confronti della famiglia: Negli ultimi 20 anni, il matrimonio nel Veneto è diminuito del 30%;

In un 40ennio, la propensione al matrimonio è diminuita della metà;

Nel 1964, l'Italia deteneva il record in Europa per quanto riguarda il numero di figli per donna in età feconda e pari a 2,7;

Nel 1994, deteneva il record mondiale più basso di natalità con 1,19 figli a donna in età feconda; Oggi, si è saliti a 1,27 grazie all'immigrazione; Sono aumentate le rotture dei matrimoni; Sono cresciute le convivenze come sposati; Di fronte a tali dati negativi, paradossalmente, c'è invece un'idea positiva nei confronti dell'istituzione della famiglia, anche da parte dei giovani, così come pure positivo e soddisfacente, è il loro grado di considerazione sulla conduzione che viene espresso della propria famiglia all'interno della quale vivono.

Nessun altro valore quindi sembra possa competere con la famiglia con la conclusione che oggi essa non è da emarginare e tanto meno da non tenere in considerazione. Ma perché allora, le opinioni e propensioni positive verso la famiglia non si traducono anche in altrettante azioni positive?

Infatti oggi, rispetto alle famiglie di 20 anni fa, c'è uno



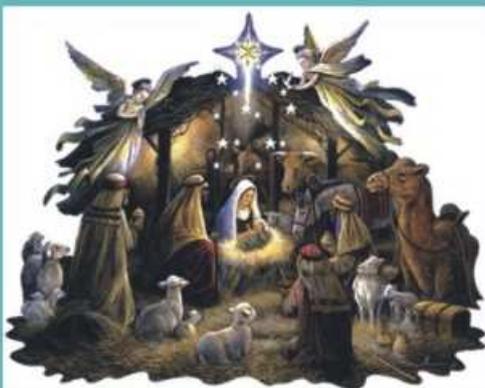
spostamento cronologico nell'età di mettere su famiglia e nel fare dei figli, e i giovani che si avvicinano al matrimonio, hanno minimo 4 anni in più rispetto ai loro genitori e, tale differenza, aumenta a 6 nel nostro nord-est.

Di fatto, c'è un modo di pensare nella nostra società che porta a educare i giovani a rimandare lo staccarsi e a prendere il volo dalle proprie famiglie d'origine. I giovani, hanno acquisito un'idea che per mettere su famiglia, è necessario avere a monte una casa pronta, un lavoro sicuro, che ci sia tutto a posto ed a rifiutare un sano e salutare rischio che ha invece accompagnato la generazione dei loro genitori. Si posticipa così il matrimonio rimanendo attaccati ai genitori e rinviando la bellezza di una propria progettualità e della soddisfazione di vederla realizzata.

E da parte delle famiglie d'origine, c'è la tendenza ad educare i figli alla non fatica a non far provar loro quelle difficoltà, soprattutto economiche, che invece loro hanno incontrato. Manca la voglia di far uscire dal nido, dalle coccole i figli e proporli a ciò che porta fatica, rischi, impegni.

E' questa però un'educazione che potrà portare poi alle divisioni delle famiglie dei loro figli.

A.B



La redazione del giornale
AUGURA UN SERENO NATALE E
UN ANNO NUOVO CARICO DI OGNI BENE
a tutti gli affezionati lettori

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



La festa l'è 'n dono
la ciapa pi tonò
la ciapa pi onor
parchè el fa
trent'anni anca
el nostro pastor.
Ensieme a la messa
denanzi al Signor
rifèn la promessa
nel ben nel dolor

coi sogni pi cari
stasera fen festa
coi aniversari.
Mi quando to cercà
te me aiutà a catarte
l'è questa la vita
che ò voluo dedicarte
se qualche olta
el nostro ciel l'è grizo
me fa tuto pi belo

la luce del to viso
e anca el me cor
el bati chieto, a pian
e come en buteieto
mi serco la to man.
El dise el to sorriso
che stò nostro amor
l'è en po' de paradiso
che anticipa el Signor.

Albino Bertoldi

EL PAN NE LA SCARDENSA

CHIESA DELLA DISCIPLINA

Non conosciamo l'anno di costruzione dell'antica chiesa dedicata originariamente anch'essa a San Valentino. Nel 1391 la Compagnia dei Disciplini la scelgono come sede della Confraternita intitolandola alla "Beata Maria Vergine della Disciplina".



Nel 1806 con i decreti napoleonici la chiesa viene chiusa e avocata allo Stato. Posta all'asta nel 1821 viene acquistata, tramite don Giuseppe Turri, da Giovanni Crescenti per 981 lire italiane che la dona poi alla Confraternità della Carità.

Nel 1963, per costruire il "ricreatorio parrocchiale" (oggi sede degli Uffici Anagrafici) la chiesa dei Disciplini viene abbattuta.

RISCOPRIRE IL RITMO DELLA NATURA

Cibo per la mente alla scuola d'Infanzia Bacilieri

L'anno scolastico delle bambine e dei bambini della Scuola dell'Infanzia Bacilieri si apre con un programma didattico che mette al centro il tema dell'alimentazione investigandolo in tutte le sue forme e relazioni nella vita quotidiana. Un sfida accolta con entusiasmo dalle famiglie e dalle insegnanti guidate dal comune intento di accompagnare i bambini alla conquista di un atteggiamento consapevole e positivo verso il cibo e gli alimenti. La progettualità educativa si propone di avvicinare i bambini agli alimenti in modo giocoso e divertente. I laboratori in programma sono tutti curiosi e trovano nell'esperienza diretta del bambino il canale privilegiato attraverso cui apprendere. Tra di essi il laboratorio di cucina "cucinando s'impara" vedrà i piccoli cuochi all'opera nella preparazione di semplici ricette e manicaretti culinari, il progetto "Bio è logico"



vede protagonisti il – bambino contadino - e l'orto scolastico in un percorso di scoperta dei ritmi della natura e dei processi di trasformazione degli alimenti vendendo a contatto con i prodotti della terra, il laboratorio anatomico "cibo e corpo" si muove verso il piacere di sperimentare il corpo attraverso la conoscenza dello schema corporeo e la promozione di positive abitudini igienico sanitarie per uno stile di vita sano ed armonioso. La progettualità educativa è un completamento del percorso iniziato lo scorso anno con la realizzazione dell'orto della scuola con l'intento comune a tutte le insegnanti di avvicinare i bambini alle cose semplici, ai ritmi della natura, al cibo visto come nutrimento del corpo e della mente perché in fondo siamo quello che mangiamo.

S.M.



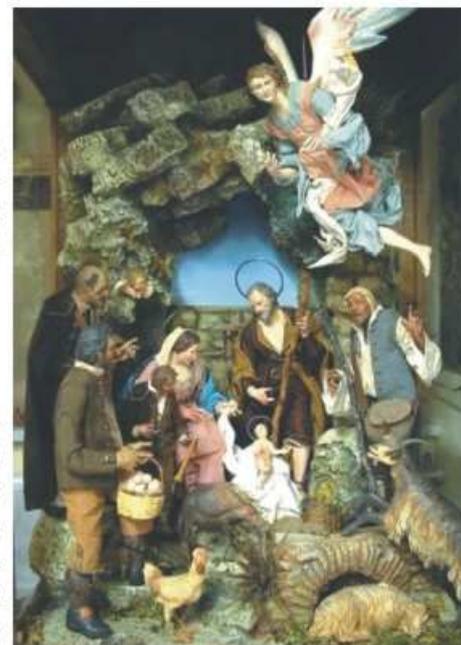
Iniziative del Circolo NOI

Visita ai presepi delle chiese

Domenica 2 gennaio 2011 il Circolo NOI organizza la tradizionale camminata in visita ai presepi della nostra zona (Bussolengo – Pescantina – Settimo – San Vito), una bella giornata da trascorrere in amicizia per chiunque fosse interessato a partecipare, basta iscriversi presso il bar del Circolo, **entro il 24 dicembre** per organizzare il pranzo. Vi aspettiamo

Rassegna presepi

Il Circolo Noi organizza, per il Santo Natale, la rassegna dei presepi. Come per le edizioni trascorse si intende riscoprire quella tradizione che una volta univa nelle case parenti e amici per preparare insieme il presepe. Non vogliamo fare un concorso dei presepi più belli, ma dare la possibilità di rappresentare il presepe secondo le sensazioni che ognuno ha: l'importante è che questo segno riesca a portare, nelle nostre case, quel calore e quella serenità tipica del Santo Natale. Presso il bar del Circolo sono aperte le iscrizioni. Vi invitiamo a partecipare numerosi.



ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL CIRCOLO NOI P.G. FRASSATI

Mese di novembre straordinario per il circolo NOI Piergiorgio Frassati. Nella sera della tradizionale castagnata, si è dovuta convocare quest'anno anche l'assemblea straordinaria dei soci, per approvare il nuovo statuto dell'Associazione NOI.

Non solo il nostro Circolo, ma tutti i circoli d'Italia si sono riuniti in assemblea per autorizzare lo statuto che si adegua alle nuove leggi in materia di promozione sociale.

Troppi infatti ne hanno approfittato, non essendo veri enti di promozione sociale, da quando è uscita la Legge numero 383 del 7 dicembre 2000 in materia: associazioni sportive, ristoranti, bar e

attività economiche varie si sono mascherati da circoli senza fini di lucro, per godere di agevolazioni fiscali consistenti. Il Ministero delle Finanze se ne è accorto, ponendo regole più strette.

L'Associazione NOI nazionale ha creato uno statuto nuovo, approvato il quale ogni singolo circolo del NOI non sarà più in futuro confuso nel "mare magnum" della

vera o presunta evasione fiscale, che troppi furbi purtroppo esercitano allegramente.

Il vice presidente Isacco Bertoncelli ha dato lettura, alla presenza di numerosissimi soci, dello statuto redatto dai vertici nazionali del NOI.

Nei circoli affiliati, come il "Piergiorgio Frassati", i volontari e gli educatori si dedicano in partico-

ta statutaria sono: la durata del consiglio direttivo, che diventa di quattro anni anziché tre (ricordiamo che a gennaio 2011 ci sarà il rinnovo di questo organo molto importante del nostro Circolo, tramite elezioni); il numero dei componenti del direttivo, che sarà deciso dall'assemblea riunita; sia il segretario che il tesoriere potranno essere scelti fra persone

che non fanno parte del direttivo in carica.

Al termine, lo statuto 2010 è stato approvato all'unanimità, per alzata di mano.

Dopo questo essenziale momento assembleare, i tanti soci convenuti si sono spostati nella sala mensa del centro sociale parrocchiale per la castagnata, che si svolge ormai da molti

anni, degustando anche buone torte e partecipando ad una graditissima tombola.

Erano presenti alla serata, oltre alle generazioni adulte, anche numerosi bambini del calcio e del judo: questi due sport sono promossi dal Circolo per favorire uno spirito di dedizione, amicizia e rispetto verso il prossimo.

Loris Banterla



lare alle giovani generazioni, attraverso l'oratorio e il circolo; il fine è quello di educare ragazzi e giovani ad una visione cristiana dell'uomo e della società.

L'educazione, che ha carattere integrale e permanente, viene impartita da tesserati (oppure da esperti chiamati dal consiglio direttivo) e si rivolge ai tesserati stessi.

Alcune novità della nuova car-



comunione per celiaci

Durante la messa coloro che sono intolleranti al glutine possono ricevere la Comunione con Ostia priva di glutine recandosi al momento dell'eucarestia all'altare Maggiore e rivolgendosi ad un sacerdote oppure ad un ministro straordinario presente



San Silvestro I Papa

Silvestro è il primo Papa di una Chiesa non più minacciata dalle terribili persecuzioni dei primi secoli. Nell'anno 313, infatti, gli imperatori Costantino e Licinio hanno dato piena libertà di culto ai cristiani, essendo papa l'africano Milziade, che è morto l'anno dopo.

Gli succede il prete romano Silvestro. A lui Costantino dona come residenza il palazzo del Laterano, affiancato più tardi dalla basilica di San Giovanni, e costruisce la prima basilica di San Pietro.

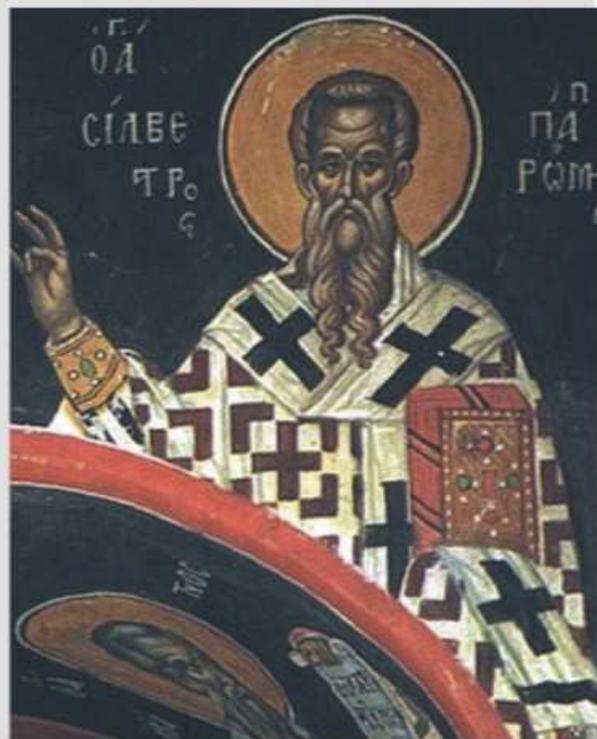
Il lungo pontificato di Silvestro (21 anni) è però lacerato dalle controversie disciplinari e teologiche, e

l'autorità della Chiesa di Roma su tutte le altre Chiese, diffuse ormai intorno all'intero Mediterraneo, non è ancora affermata.

Nel Concilio di Arles (314) e di Nicea (325) papa Silvestro non ha alcun modo di intervenire: gli vengono solo comunicate, con solennità e rispetto, le decisioni prese. Fu il primo a ricevere il titolo di «Confessore della fede».

Si celebra il 31 dicembre.

Etimologia: Silvestro = abitatore delle selve, uomo dei boschi.



CALENDARIO DICEMBRE 2010

Mercoledì	1	Gruppi adolescenti ore 20.30 Catechesi Avvento in Zona Padri
Giovedì	2	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica pom. (16.00-19.00) Catechesi Avvento in Zona Val di Sole e Lungadige Trento Corso fidanzati
Venerdì	3	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Catechesi Avvento in Zona Monti e Capellare
Domenica	5	2° incontro Famiglie 5° elem. 1°/2° media ore 9.30
Martedì	7	Catechesi Avvento in chiesa ore 9.00-15.00-20.30
Mercoledì	8	MARIA IMMACOLATA - Messe con orario festivo Catechesi Avvento in Zona Padri
Giovedì	9	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Catechesi Avvento in Zona Val di Sole e Lungadige Trento Corso fidanzati Genitori e Padrini dei battezzandi ore 20.30
Venerdì	10	Confessioni 4° elementare ore 15.00, 5° elementare ore 16.00 Catechesi Avvento in Zona Monti e Capellare
Domenica	12	Battesimi S. Messa ore 10.00 Ritrovo giovani
Lunedì	13	Consiglio Pastorale Parrocchiale Catechesi Avvento in Zona Piazza Europa
Martedì	14	Catechesi Avvento in chiesa ore 9.00-15.00-20.30
Mercoledì	15	Gruppi adolescenti ore 20.30 Catechesi Avvento in Zona Padri
Giovedì	16	Confessioni 1° media ore 14.30, 2° media ore 15.30 cresimandi ore 16.30 Catechesi in Zona Val di Sole e Lungadige Trento Corso fidanzati
Venerdì	17	Lanternata scuola Citella Catechesi Avvento in Zona Monti e Capellare
Sabato	18	Catechesi bambini 1°/2° elementare
Domenica	19	RITIRO AVVENTO Al Santuario Madonna Perpetuo Soccorso
Lunedì	20	Catechesi UNITALSI ore 20.30
Mercoledì	22	Confessioni adolescenti ore 20.30
Sabato	25	NATALE
Domenica	26	SACRA FAMIGLIA
Venerdì	31	TE DEUM di ringraziamento ore 18.00

anagrafe Mensile

Battesimi

Milani Andrea, nato il 28 Luglio 2009
Bassi Lorenzo, nato il 30 Luglio 2010
Franceschini Paolo, nato il 27 Luglio 2010
Jolina Ann Mina Umali, nata il 24 Giugno 2010
Isotta Elsa, nata il 27 Maggio 2010
Zamperini Giacomo, nato il 27 Settembre 2010
Morando Manuel, nato il 11 Giugno 2010
Bortoletti Emma, nata il 9 Marzo 2010
Bortoletti Anna, nata il 9 Marzo 2010

Defunti

Motta Luciana in Zanoni, anni 62 - Via A. Nobile
Zantedeschi Zaira, anni 86 - P.zza Europa
Maccararo Romeo, anni 77 - Via Brennero
Padovani Maria Teresa in Zorzi, anni 70 - Via E. Toti
Perugini Regina ved. Brussani, anni 87 - Via S. Chiara
Todeschini Attilio, anni 88 - Via Montresor

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore			
(Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)			
feriali	8.30		19.00
prefestiva			18.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*		18.00
*Com.tà del Ghana (lingua inglese)			
Centro Anziani IPAB		Sabato 16.30	
Parrocchia di Cristo Risorto			
(Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)			
feriali	8.30		19.30
e Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto			
prefestiva			18.00
festive	8.30 10.00 11.15		18.00
Parrocchia di S.G. Battista			
(Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)			
feriale	8.00		
prefestiva			19.00
festive	8.00 10.30		
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso			
(Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)			
feriali	6.30 7.30 9.00		19.30
prefestiva			19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30		19.00